

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

13° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale» (802)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
ANTONIAZZI (PCI)	3
CENGARLE (DC), relatore alla Commissione ...	2
CONTI PERSINI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	3

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale» (802)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

Prego il senatore Cengarle di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CENGARLE, *relatore alla Commissione*. Il provvedimento in discussione proroga la legge n. 472 del 22 luglio 1982, con la quale veniva prevista la possibilità di un distacco, per un periodo non superiore a 18 mesi, di personale con qualifica non dirigenziale degli enti previdenziali presso la Direzione generale della previdenza e assistenza sociale del Ministero del lavoro. Restavano a carico delle amministrazioni di appartenenza le spese relative a detto personale, che doveva essere impiegato per gli adempimenti prescritti nelle materie di cui alle leggi nn. 36 e 252 del 1974 e alla legge n. 675 del 1977.

Ricordo che la legge n. 36 del 1974 reca norme in favore dei lavoratori dipendenti, il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali; la legge n. 252 del 1974 disciplina la regolarizzazione della posizione assicurativa dei dipendenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione; la legge n. 675/1977 infine è volta a disciplinare organicamente i processi di conversione industriale.

Il provvedimento in discussione dispone che il periodo massimo di distacco presso la Direzione generale della previdenza sociale del Ministero del lavoro sia portato da 18 a 36 mesi. Resta confermato che tale personale non deve avere qualifica dirigenziale e non deve superare il limite di 20 unità.

La proroga è resa necessaria dalla persistente necessità di organizzare il coordinamento delle operazioni di competenza degli enti previdenziali con quelle di spettanza degli uffici ministeriali.

Resta in ultimo da rilevare che non si può comunque procedere alla approvazione del disegno di legge nella seduta odierna, poichè non è ancora pervenuto il parere della 1^a Commissione e i quindici giorni previsti dal Regolamento del Senato per la emissione del parere scadranno il 20 luglio. Pertanto arriveremo alla votazione sul disegno di legge nella prossima settimana.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

ANTONIAZZI. Mi pare che si possa esprimere senza dubbio un giudizio positivo sul disegno di legge all'esame, ricordando peraltro che nella passata legislatura era stato presentato un provvedimento di iniziativa parlamentare con le stesse finalità.

Poichè non è possibile approvare oggi il disegno di legge per le ragioni già chiarite, vorrei approfittarne per invitare il rappresentante del Governo a darci alcune informazioni. Vorrei cioè sapere come è stato utilizzato il personale distaccato e in quali uffici. Desidererei poi sapere quante sono le pratiche ancora da definire in applicazione delle leggi nn. 252 e 36 e quali sono gli eventuali ostacoli per la definizione di tali pratiche. Poichè le leggi risalgono al 1974 e mi sembra che ci siano persone che non vanno in pensione perchè attendono l'accredito di questi contributi, sarebbe interessante conoscere il numero delle pratiche e i motivi del ritardo.

Vorrei infine sapere qual è la situazione nel settore della cassa integrazione. Il Sottosegretario sa benissimo che vi sono richieste continue di parlamentari relativamente alle pratiche di cassa integrazione: molte volte per definire una pratica passa anche un anno. Avevamo presentato una interpellanza cui non è stata data risposta.

CONTI PERSINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ha risposto alla Camera dei deputati.

ANTONIAZZI. Vorrei sapere quali sono i tempi medi attualmente di liquidazione delle pratiche di cassa integrazione, cosa ostacola una maggiore celerità, se si tratta solamente di problemi di personale oppure se c'è qualche collo di bottiglia che blocca la liquidazione delle pratiche, se il prolungamento del periodo di distacco previsto nel disegno di legge in esame è sufficiente per dare risposte rapide, se bastano venti unità. Infatti, se dovesse risultare che con cinque o sei persone in più i tempi si potrebbero ridurre da dodici a cinque o sei mesi, potremmo giungere ad una certa conclusione. Tutto dipende comunque dalle risposte che darà il Governo. Può darsi anche che le cause siano altre ed allora bisognerà vedere come rimuoverle.

Spero che il Governo sia in grado di dare una risposta la prossima settimana, in modo da poter decidere con un minimo di conoscenza dei problemi da risolvere.

PRESIDENTE. La prossima settimana, prima di passare alla votazione del disegno di legge, sentiremo la risposta del Governo in ordine ai quesiti che sono stati sollevati.

Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO